

**C**oglila a piene mani la speranza perché Dio ti vuole bene! Non te ne accorgi? Non nasconderti, vieni fuori con tutto te stesso e inizia a costruire un futuro diverso per te e per gli altri. Vedrai che germogli di pace fioriranno attorno e dentro te...!

**E**la memoria del cuore ti riporta ai giorni di quel fiore rosso che ha dato speranza alla vita di tanti giovani e ragazzi...! Se coltiverai la speranza sarà come rinascere in un mattino di primavera e torneremo a camminare e il canto dell'anima al cielo s'innalzerà...Sarà come rinascere in un prato di mille colori! Torneremo a camminare e il sorriso dei bimbi il cielo colorerà...

**R**ivestiti della speranza cristiana, invocheremo la pace con suppliche e preghiere, affinché crolli per sempre un mondo costruito sull'odio fraterno! Testimoni di speranza e di pace riscopriremo la vera vocazione della Chiesa: unire più che dividere, perdonare più che giudicare. Misericordiosi con noi stessi e con gli altri e uniti nell'amore di Cristo saliremo verso Betlemme, fieri del cammino che abbiamo fatto insieme e consapevoli di quanto ancora è necessario fare per annunciare il Vangelo di Cristo, per dare da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, per vestire gli ignudi, per soccorrere gli ammalati, per consolare gli afflitti, per donare la pace a chi è confuso e la speranza a chi è disperato.

**P**rendi per mano la speranza e cammina fino a Betlemme. Troverai altri come te che hanno deciso di cambiare il mondo partendo da se stessi. Ora o mai più!

**S**aremo costruttori della civiltà dell'amore se l'orgoglio lascerà lo spazio alla paglia e al fieno della concordia, della semplicità e dell'amore, quando i leoni e gli avvoltoi della superbia si allontaneranno per far rivivere il calore familiare di un bue e di un asinello.

**Q**uesto è il sogno di tutti. Un Natale fraterno che duri nel tempo, un Natale che sappia scardinare i cuori più duri e soprattutto dare coraggio ai più deboli e miseri perché lo ha voluto Lui!

Noto, 30 novembre 2025

*Prima Domenica di Avvento*

*Buon Avvento a tutti*

✘ Salvatore Rumeo  
*Vescovo di Noto*



# «COME RINASCERE NELLA SPERANZA»

## Messaggio di Avvento 2025

di S.E.R. Mons. Salvatore Rumeo  
*Vescovo di Noto*



## *Carissimi fratelli e sorelle,*

siamo tutti in cammino verso la Patria Celeste e, desiderosi di farcela, cerchiamo di non smarrire la strada. Diversamente sarebbe un disastro! Attraversati e segnati da fatiche e domande di senso continuiamo a credere in Colui che tutto sostiene e governa con immenso amore, Colui che ogni giorno fa sorgere il sole e al cuore di ciascuno consegna semi di bene, amore e speranza.

**I**l Tempo dell'Avvento è un appello a vivere fortemente la speranza, a viverla qui ed ora, nella vita personale e nella vita, a volte frenetica, delle nostre comunità. Notiamo, purtroppo, la presenza di fratelli e sorelle che non sperano in nulla perché credono di possedere già tutto e, quindi, di bastare a loro stessi: incapaci di leggere il proprio vissuto, affidano i loro sogni di felicità a ciò che inesorabilmente passa e svanisce sulla fragile scena di questo povero mondo.

**V**i sono, inoltre, quelli che non attendono nulla perché scoraggiati e delusi. Per loro la vita è vuota di significato, interesse e, incapaci di coltivare desideri e speranze per sé o per gli altri, preferiscono tirare a campare e chiudere gli occhi su tutto. Hanno smesso di amare! Che tristezza!

**C**hi non spera abbandona se stesso alla morte, spegne ogni piccola fiamma di vita, chi non spera non riempie di gioia l'anfora della propria esistenza. Chi non spera non vuole rinascere, non crede nella comunione e s'incammina su strade deserte e solitarie.

**N**oi credenti siamo chiamati a vivere di speranza, a tenere gli occhi bene aperti sul mondo, a renderci conto di ciò che avviene in noi e nel nostro mondo. Ed è

pur vero che dinanzi alle ferite e alle incomprensioni dobbiamo alzare il capo per ricercare il volto dell'amore e della speranza.

**E** la speranza è Dio che cammina con noi, che si avvicina ai ciechi e agli zoppi, ai lebbrosi e agli infermi. Gesù li cura, soddisfa le aspirazioni e gli aneliti più nobili che albergano nel loro cuore. E li invita ad andare con Lui, a continuare il cammino con grande spirito di sacrificio: ora che hanno incontrato la salvezza sono spronati a cercare di più e a volere quell'amore pieno che è Dio e il suo Regno.

**G**esù si avvicina ai peccatori, a tutti quelli che si sentono lontani dalla grazia, a quelli che riconoscono di avere voltato le spalle al Cielo e all'umanità ferita. A questi Gesù si avvicina, li tiene per mano e li chiama a ricominciare da capo. Gesù sceglie gli ultimi, i più deboli, coloro che la società scarta e ammutolisce, non considera e umilia.

**A**tutti quelli che vivono l'angustia e la povertà provocata dalla durezza del cuore altrui: a questi Gesù dice che è giunta l'ora, che ormai la speranza è diventata realtà e giungerà alla sua pienezza quando il Regno di Dio sarà tutto per tutti.

**P**er questo vivere l'Avvento significa riaffermare la nostra speranza in Colui che gratuitamente visita il cuore di ogni uomo. Vivere l'Avvento è sognare ardentemente che Dio ci accompagni, ci prenda per mano e ci insegni a vivere del Suo Amore.

**S**ignifica anche chiedere, con vivo desiderio, che Dio spinga il cammino dell'umanità intera verso una vita fatta tutta di generosità, giustizia, vicinanza, prossimità, tenerezza, liberazione da ogni oppressione, dignità per tutti e fraternità. Significa, infine, avere fiducia che, al termine di tutto, Dio verrà e ci condurrà, accogliente, nella gloria del Paradiso! Vivendo così saremo apostoli di speranza!

**AVVENTO 2025**